

Stalking: più di 500 arresti in sei mesi

Ex compagni di vita che minacciano, violentano, picchiano rendendo la vita impossibile a chi subisce le aggressioni. Casi di cronaca che riempiono le pagine di giornali tra cui alcuni eclatanti come quelli - recentissimi - di Pescara e di Foggia. Un imprenditore di San Ferdinando di Puglia, 53 anni, è stato arrestato dagli uomini della squadra mobile di Foggia per stalking, violenza sessuale e lesioni nei confronti delle ex compagna. Non si rassegnava al fatto che la donna lo avesse lasciato e così l'ha aggredita, picchiata e violentata puntandole un **coltello alla gola**. E non era la prima volta che la donna subiva violenze da lui.

Due giorni fa invece, in provincia di Pescara, un uomo di 47 anni - agli arresti domiciliari - è evaso per andare a **sparare alla ex** e al suo nuovo compagno. Gli ha sparato con una calibro 7.65 colpendo lei in viso e lui a un rene.

Questi sono solo alcuni dei numerosissimi casi di minacce, violenze, persecuzioni quotidiane messe in atto, in genere, da uomini nei confronti delle donne per storie d'amore finite male, o rifiuti non accettati.

Ma non è solo così: ci sono anche casi di donne che non lasciano in pace l'ex compagno - che ha deciso di rifarsi una vita - e altre che minacciano la nuova donna del marito, rendendole la vita impossibile. È quanto è successo in provincia di Modena dove una donna ha perseguitato la nuova compagna dell'ex marito, rivolgendole minacce e offese con più di 700 telefonate dall'inizio dell'anno ad oggi.

Una legge per combattere le persecuzioni

Dal 23 febbraio scorso c'è uno strumento in più per combattere queste forme di violenza quotidiane che spesso rendono le giornate invivibili; si tratta delle nuove norme contro lo stalking: un atteggiamento violento e persecutorio, insistente, che costringe la vittima a cambiare la propria condotta di vita e per il quale è prevista anche la reclusione da 6 mesi a 4 anni.

Nei primi sei mesi dall'entrata in vigore della legge contro lo stalking (da febbraio ad agosto) sono state **arrestate 520 persone** e ne sono state denunciate ben 2.950. Secondo i dati raccolti dal Servizio analisi criminale della Direzione centrale della polizia criminale le vittime del fenomeno sono per l'80,03 per cento donne, contro il 19,97 per cento di uomini. Gli autori degli atti persecutori sono nella maggior parte dei casi uomini italiani.

Tra gli arrestati c'è anche un professionista incensurato di Bastia Umbra (Perugia) che, invaghito di una collega, non accettava il fatto di non essere ricambiato; inviava così alla donna minacce di morte e crisantemi. Per mesi le ha inviato inoltre sms sul telefonino, arrivando anche a 150 in un solo giorno. Ora è agli arresti domiciliari.

Formazione e accoglienza per aiutare le vittime

Per fare in modo che gli operatori, incaricati di raccogliere le denunce e le testimonianze delle vittime, siano preparati ad agire nel modo migliore, si svolgono anche corsi di formazione per i poliziotti che si occupano, appunto, dell'accoglienza.

Nei giorni scorsi a Firenze, ad esempio, 41 poliziotti hanno partecipato a uno stage di formazione, post-laurea, in **psicologia della testimonianza**.

"Il ruolo della Polizia di Stato è di fondamentale importanza per la vittima di stalking che può cadere

nell'errore di isolarsi o di sottovalutare il problema " ha detto il vice questore aggiunto Chiara Giacomantonio del Servizio centrale operativo.

"Chi subisce atti persecutori" continua il vice questore "non deve aver paura di denunciare i fatti poiché dal confronto con gli operatori di polizia possono essere individuate mirate **strategie di prevenzione**. Grazie agli strumenti previsti dalla legge si può, ad esempio, chiedere un ammonimento da parte del questore, prima di procedere ad una formale denuncia".

Sul sito anche le novità previste dalla legge e alcuni consigli su come proteggersi dai "persecutori".

- In collaborazione con Poliziamoderna -

09/11/2009